



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC IT4010007 Roccia Cinque Dita**

### **Piano di Gestione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1. Preambolo .....	3
2. Obiettivi.....	4
3. Valutazione di incidenza.....	5
4. Azioni di gestione .....	6
Azioni di gestione – Territorio della Provincia di Piacenza.....	8
1. Interventi attivi .....	8
2. Incentivazioni (IN).....	14
3. Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) .....	15
4. Programma di educazione ed informazione.....	17
Azioni di gestione – Territorio della Provincia di Parma.....	21
1. Interventi attivi .....	21
2. Programma di monitoraggio e/o ricerca .....	24
3. Programma di educazione ed informazione.....	25
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito .....	27

## 1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010007 Roccia Cinque Dita.

La trattazione relativa al quadro conoscitivo, alle esigenze ecologiche delle specie, agli obiettivi gestionali nonché alle misure di conservazione regolamentari è contenuta nel documento della Provincia di Piacenza “SIC IT4010007 Roccia Cinque Dita. Misure Specifiche di Conservazione” in rev. 3 del 28/04/2014, nonché per la parte di territorio ricadente nella Provincia di Parma: “Misure Specifiche di Conservazione SIC IT4010007 Roccia Cinque Dita” (Elaborato MSC.03.01) redatto dalla Provincia di Parma.

Inoltre, sono state redatte le seguenti cartografie (scala 1:10.000) utili a una migliore comprensione delle azioni qui riportate:

- Parte piacentina del sito:
  - o Tav. 1 Carta dell'uso del territorio;
  - o Tav. 2 Carta degli habitat di interesse comunitario;
  - o Tav. 3 Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie;
  - o Tav. 4 Carta delle previsioni di P.R.G.;
  - o Tav. 5 Carta delle proprietà pubbliche e private;
  - o Tav. 6 Carta delle azioni.
- Parte parmense del sito:
  - o Carta degli habitat Natura 2000;
  - o Carta dello stato di conservazione degli Habitat;
  - o Carta dell'uso del suolo e degli habitat di specie.

Ai fini della realizzazione della carta degli habitat, i gruppi di lavoro delle province di Piacenza e Parma si sono confrontate al fine di ridurre al minimo il rischio di discrepanze dovute a diverse interpretazioni degli habitat.

Si evidenzia inoltre che quanto attiene all'analisi socio-economica nonché all'analisi del paesaggio previste esplicitamente dal Piano di Gestione sono state inserite nel quadro conoscitivo delle Misure Specifiche di Conservazione al fine di mantenere una maggior integrità dei contenuti tra loro analoghi. Allo stesso modo, la cartografia delle proprietà (Tav. 5) e delle misure regolamentari esistenti (Tav. 4) sono anch'esse allegate alle Misure Specifiche di Conservazione in quanto strettamente correlate agli altri contenuti del quadro conoscitivo. Infine, gli indicatori di gestione, utili al monitoraggio dell'efficacia sia delle misure specifiche di conservazione che dei piani di gestione sono riportate nel par. 3.2 dell'elaborato contenente le Misure Specifiche di Conservazione. La bibliografia, essendo principalmente dovuta alle citazioni del quadro conoscitivo, è anch'essa allegata all'elaborato delle misure specifiche di conservazione.

Si invita quindi il fruitore del documento a prendere possesso dei documenti citati al fine di avere una completa visione del percorso di studio condotto.

## 2. Obiettivi

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (habitat 6210\*)
  - b. Tutelare gli habitat di ambiente rupestre e di prateria arida contenendo l'ingresso di escursionisti lungo tracciati prestabiliti e mediante contenimento all'eventuale diffusione di esemplari di *Pinus* spp. a partire da coniferamenti artificiali
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutelare l'esistenza di popolamenti di entità floristiche che hanno stazioni solo nelle praterie rupestri delle aree di crinale tramite apposite norme atte ad istituire il divieto di realizzazione di cave per il prelievo di inerti
  - b. Conservazione in situ ed ex situ delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
  - c. Aumentare gli ambienti idonei alla riproduzione degli Anfibi, in particolare per *Rana dalmatina* e *Bufo bufo*, realizzando piccole zone umide.
  - d. Conservazione e incremento delle popolazioni del lepidottero *Callimorpha quadripunctaria*, specie prioritaria a livello europeo, tramite la gestione oculata della vegetazione ecotonale presente ai margini di foreste e ai bordi delle strade
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
  - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
  - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
  - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito
  - c. Sensibilizzare i fruitori e i cittadini e sollecitare comportamenti rispettosi nei confronti della fauna, in modo particolare dei rettili e di tutta la fauna minore

### **3. Valutazione di incidenza**

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito.

Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

#### 4. Azioni di gestione

##### Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA** Intervento Attivo
- **RE** Regolamentazione
- **IN** Incentivazione
- **MR** programma di monitoraggio e/o ricerca
- **PD** Programma di educazione ed informazione

##### Elenco delle azioni di gestione

<b>Codice</b>	<b>Azione</b>	<b>Piacenza</b>	<b>Parma</b>
<b>IA1</b>	Decespugliamento dell'habitat prioritario H 6210*	x	
<b>IA2</b>	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	x	x
<b>IA4</b>	Realizzazione piccole zone umide per la batracofauna	x	x
<b>IA5</b>	Individuazione di un sentiero per la vetta	x	
<b>IA6</b>	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	x	
<b>IA7</b>	Tabellazione del confine perimetrale del sito	x	x
<b>MR1</b>	Studio per la ripermutazione del SIC al fine di includere aree di habitat 6510 adiacenti ad esso	x	x
<b>MR2</b>	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	x	x
<b>PD1</b>	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	x	x
<b>PD2</b>	Realizzazione di un itinerario naturalistico con pannelli illustrativi e brochure documentativa lungo il sentiero che porta alla cima	x	
<b>PD3</b>	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	x	x
<b>IN1</b>	Incentivazioni per ripristino del pascolamento nell'habitat x prioritario 6210*	x	

Tab. 1 – Elenco Azioni SIC IT4010007 Roccia Cinque Dita

Tabella riassuntiva dei costi previsti:

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010007	IA1	Decespugliamento dell'habitat prioritario H 6210*	Media	20.000 €	
IT4010007	IA2	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	Media	5.000 €	
IT4010007	IA4	Realizzazione piccole zone umide per la batracofauna	Alta	4.000 €	
IT4010007	IA5	Individuazione di un sentiero per la vetta	Bassa	5.000 €	
IT4010007	IA6	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Media	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm	
IT4010007	IA7	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Media	250 €	
IT4010007	IN1	Incentivazioni per ripristino del pascolamento nell'habitat prioritario 6210*	Alta	100 € / ettaro pascolato	
IT4010007	MR1	Studio per la ripermetrazione del SIC al fine di includere aree di habitat 6510 adiacenti ad esso	Alta	3.000 €	
IT4010007	MR2	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010007	PD1	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Alta	15.000 €	
IT4010007	PD2	Realizzazione di un itinerario naturalistico con pannelli illustrativi e brochure documentativa lungo il sentiero che porta alla cima	Media	1000 € per redazione testi e grafica, più 700 € per realizzazione e messa in posa per ciascun pannello	
IT4010007	PD3	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Media	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole	

## Azioni di gestione – Territorio della Provincia di Piacenza

## 1 Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Decespugliamento dell'habitat prioritario H 6210*</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 6210*
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'habitat 6210* subisce localmente l'ingresso di specie arbustive (ginestre, ginepro, calluna) afferenti all'habitat 4030 (Lande secche europee), con cui è in contatto seriale. L'avanzamento degli arbusti deriva dalla riduzione o dall'abbandono delle pratiche di pascolamento e di estirpazione manuale delle specie invasive del pascolo, un tempo operato dai pastori. Tale processo, se non contrastato, porterebbe alla perdita di superficie dell'habitat prioritario 6210* a favore dell'habitat 4030.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	La presenza di specie non afferenti all'habitat prioritario è indicatore di una dinamica in atto nell'habitat prioritario, che se non contrastata porta alla sua progressiva sostituzione, con perdita di biodiversità a tutti i livelli.
<b>Strategie di conservazione</b>	Interventi attivi di decespugliamento per il miglioramento dell'habitat.
<b>Finalità dell'azione</b>	Bloccare la naturale evoluzione dell'habitat prioritario e migliorarne lo stato di conservazione ed il ripristino della valenza produttiva.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede: - una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree in cui intervenire, seguita dalla scelta dei mezzi e delle modalità di intervento; - una fase esecutiva che effettuare le operazioni di eradicazione delle legnose. La progettazione e l'individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e dell'importanza dell'esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell'invasività arbustiva. Il pascolo deve avvenire in recinti mobili elettrificati, e non deve essere condotto con modalità estensive.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 6210* e delle specie floristiche che crescono nell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica degli interventi di decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; allevatori operanti nel pascolo di transumanza, proprietari privati, istituti faunistici.
<b>Stima dei costi</b>	20.000 €.



<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati. incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Aziende agricole, ditte di ripristini ambientali.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. LombardySeedBank).
<b>Stima dei costi</b>	5000 €.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione piccole zone umide per la batracofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente non sono presenti zone umide significative adatte ad ospitare anfibi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di zone umide adeguate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di zone umide ex-novo per favorire le varie specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la presenza di zone umide ed incrementare la popolazione riproduttiva di Anfibi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un piccolo scavo (10 mq e 1 m max profondità) per la realizzazione di una zona umida.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Colonizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte degli Anfibi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza delle specie target di anfibi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+, finanziamenti specifici e dedicati, fondi Ente gestore.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Aziende agricole; qualora gli interventi siano da realizzare in aziende agricole, la creazione e il mantenimento delle pozze di abbeverata si attuerà attraverso misure ad adesione volontaria e per tali casi, le superfici agricole oggetto delle misure volontarie potranno ritornare alla coltivazione al termine della durata di impegno.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro due anni dall'approvazione del presente Piano. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.

<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore e in apposita cartellonistica informativa.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Individuazione di un sentiero per la vetta</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Sentiero per vetta
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le specie di interesse comunitario (Averla piccola; Tottavilla, Succiacapre, Geotritone di strinati) possono essere disturbate da un turismo disperso nell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato da un definito sentiero per la fruizione dell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ridurre il disturbo alle coppie nidificanti e agli anfibi troglodili da parte dei turisti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare gli habitat di ambiente rupestre e prati aridi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Individuazione di un sentiero e realizzazione di segnavia e cartellonistica atti a evidenziarne l'esistenza.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Bassa
<b>Risultati attesi</b>	Convogliare gli escursionisti su un unico tracciato evitando la creazione di sentieri secondari che hanno come conseguenza il degrado di habitat e il disturbo alla fauna, nonché aumentare la conoscenza e la percezione naturalistica degli utenti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di piste che conducono alla vetta.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del Sito per il territorio di competenza, Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda.
<b>Stima dei costi</b>	5.000 Euro
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, Life +, fondi Enti gestori.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	1 semestre primavera-autunno.
<b>Comunicazione</b>	Gli Enti gestori dovranno organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con gli stakeholders e i cittadini. Posizionamento di cartellonistica esplicativa.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.


<b>Scheda numero</b>	<b>IA6</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Tutti gli habitat di ambiente rupestre sono potenzialmente minacciati dalla diffusione di conifere alloctone, in particolare l'habitat 5130.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dal numero di individui di conifere alloctone e dalla superficie da essi occupata.
<b>Strategie di conservazione</b>	Bloccare la diffusione di <i>Pinus</i> spp. in habitat rupestri e brughiere a ginepro per mezzo di eliminazione meccanica degli individui giovani considerando il fatto che si tratta di essenze arboree prive di capacità pollonifera e la cui diffusione è esclusivamente legata ai processi di disseminazione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare gli habitat di ambiente rupestre e di prati aridi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione delle formazioni vegetali di habitat rupestre e delle brughiere a ginepro.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Diffusione (assenza) di individui giovani di conifere alloctone.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del Sito per il territorio di competenza, Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda.
<b>Stima dei costi</b>	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ , Finanziamenti specifici, Fondi Ente Gestore. incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticalcoltura estensiva" della Misura 214
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Aziende agricole
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	3-5 anni a partire dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	Gli Enti gestori provvederanno ad organizzare incontri con gli stakeholders (es.: comunità montana) per sensibilizzare sulla necessità che in futuro non vengano messi a dimora nuovi coniferamenti artificiali anche nelle aree circostanti il sito.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta habitat (individuazione dell'habitat 5130) e Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie).

<b>Scheda numero</b>	<b>IA7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro dell'Intero sito (sia porzione piacentina, sia parmense)
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 250 euro (costo calcolato per 22 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

## 2. Incentivazioni (IN)

<b>Scheda numero</b>	<b>IN1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Incentivazioni per ripristino del pascolamento nell'habitat prioritario 6210*</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazione (IN)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 6210*
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'azione, che complementa l'IA1 (Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*), prevede incentivazioni per il ripristino di un'attività di pascolo nell'habitat 6210* che consenta la sua conservazione nel tempo. Il pascolo è infatti un'attività prioritaria per il mantenimento di questo habitat, che altrimenti si evolverebbe verso formazioni arbustive (H 4030).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	La presenza di specie non afferenti all'habitat prioritario è indicatore di una dinamica in atto nell'habitat prioritario, che se non contrastata porta alla sua progressiva sostituzione, con perdita di biodiversità a tutti i livelli.
<b>Strategie di conservazione</b>	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione dell'habitat 6210* e delle specie floristiche che crescono in esso, così come le specie faunistiche che lo frequentano.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede: - incentivazione per i pastori che intendono far pascolare l'habitat; - vista la pendenza di alcuni tratti del monte, sarebbe preferibile l'utilizzo di bestiame ovino; - il pastore si deve attenere ad una tipologia di pascolamento intensivo e turnato, con recinzioni elettriche mobili di dimensioni adeguate. L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Mis. 214
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 6210* e delle specie floristiche che crescono nell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica di bestiame al pascolo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; allevatori operanti nel pascolo di transumanza, proprietari privati, istituti faunistici.
<b>Stima dei costi</b>	Si può prevedere un incentivo di 100 € / ettaro pascolato.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Aziende agricole
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore un report che testimoni il caricamento del pascolo.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

### 3. Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

<b>Scheda numero</b>	<b>MR1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio per la ripermetrazione del SIC al fine di includere aree di habitat 6510 adiacenti ad esso</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Sul lato W del SIC sono presenti praterie che verosimilmente appartengono all'habitat 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine).</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'azione in oggetto intende promuovere l'inclusione nella perimetrazione del SIC delle praterie da fieno poste immediatamente a W del confine del SIC stesso. I prati falciati sono un habitat seminaturale in regresso in seguito all'abbandono delle attività tradizionali di montagna; sarebbe quindi importante includerle nel SIC, in modo che possano usufruire degli strumenti di tutela e gestione attiva, nell'ambito del piano di gestione del SIC.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Inclusione di tali superfici nell'area di pertinenza del SIC, ed aumento della superficie di habitat semi-naturale protetto.
<b>Finalità dell'azione</b>	Miglioramento della coerenza ecologica di habitat contigui, ma in parte esterni al sito, e godimento da parte di questi ultimi delle strategie gestionali previste dal piano di gestione del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Partendo dalla fotointerpretazione redatta a tavolino e allegata al presente PdG, si devono prevedere delle uscite di campo volte a validare le interpretazioni preliminari, attraverso la realizzazione di rilevamenti fitosociologici. Si dovranno inoltre censire le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che, ove possibile, dovranno essere georeferenziate. Infine, si dovrà verificare la proprietà (pubblica/privata) delle superfici di cui si propone l'inclusione nel SIC.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Indagare le componenti naturalistiche delle nuove aree per una loro proposta di inclusione nel territorio del SIC.

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione carta habitat 6510 e caratterizzazione floristico-vegetazionale e faunistica
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico vegetazionista, faunista.
<b>Stima dei costi</b>	Botanico (carta habitat e specie floristiche): 1500 € Faunista: 1500 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore un report scientifico che potrà essere caricato sul sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroterri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroterri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.



<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

#### 4. Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: 1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; 2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito per il territorio di competenza; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo.
<b>Stima dei costi</b>	15000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	Gli Enti gestori dovranno organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di un itinerario naturalistico con pannelli illustrativi e brochure documentativa lungo il sentiero che porta alla cima</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Questa azione è connessa con la IA 2 (Ripristino sentiero per vetta), cui si rimanda per specifiche puntuali. Essendo il SIC un importante punto panoramico, si potrebbe incrementare la fruizione turistica da una parte e la sensibilizzazione delle tematiche della rete Natura 2000 (PD1), tramite la realizzazione di un itinerario naturalistico.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione della sentieristica attrezzata e incremento della fruizione turistica ecosostenibile del SIC.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumento di una fruizione turistica consapevole delle tematiche della Rete Natura 2000.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione e posa di pannelli didattici relativi alla Rete Natura 2000 e alle valenze botaniche e faunistiche del SIC.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta e aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione dell'itinerario naturalistico.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito per il territorio di competenza; botanico e faunista; ditta di realizzazione e messa in posa della cartellonistica.
<b>Stima dei costi</b>	1000 € per redazione testi e grafica, più 700 € per realizzazione e messa in posa per ciascun pannello.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	La comunicazione dell'esistenza dell'itinerario sarà pubblicizzata sul sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I Rettili, in particolare i serpenti, sono ancora oggetto di ingiustificate persecuzioni. Sono quindi necessarie adeguate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del SIC al fine di far comprendere l'importanza di questo gruppo di Vertebrati.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di attività di divulgazione scientifica corretta rivolte alle scuole e agli adulti.
<b>Finalità dell'azione</b>	È da prevedere la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente al rispetto e importanza dei rettili.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della sensibilità da parte degli escursionisti verso serpenti e rettili in generale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettiva realizzazione di incontri presso le scuole e distribuzione di materiali didattici/informativi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del Sito per il territorio di competenza, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.

<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+; Bandi INFEA/altri Finanziamenti Regionali o Provinciali specifici in ambito educativo.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	Gli Enti gestori dovranno dare comunicazione delle attività in programma presso scuole/ cittadinanza utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
<b>Allegati tecnici</b>	-

## Azioni di gestione – Territorio della Provincia di Parma

### 1. Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. LombardySeedBank).
<b>Stima dei costi</b>	5000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione piccole zone umide per la batracofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente non sono presenti zone umide significative adatte ad ospitare anfibi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di zone umide adeguate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di zone umide ex-novo per favorire le varie specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la presenza di zone umide ed incrementare la popolazione riproduttiva di Anfibi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un piccolo scavo (10 mq e 1 m max profondità) per la realizzazione di una zona umida.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Colonizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte degli Anfibi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza delle specie target di anfibi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+, finanziamenti specifici e dedicati, fondi Ente gestore.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro due anni dall'approvazione del presente Piano. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore e in apposita cartellonistica informativa.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro dell'Intero sito (sia porzione piacentina, sia parmense)
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 250 euro (costo calcolato per 22 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	-

## 2. Programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-



### 3. Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: 1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; 2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito per il territorio di competenza; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo.
<b>Stima dei costi</b>	15000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	Gli Enti gestori dovranno organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I Rettili, in particolare i serpenti, sono ancora oggetto di ingiustificate persecuzioni. Sono quindi necessarie adeguate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del SIC al fine di far comprendere l'importanza di questo gruppo di Vertebrati.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di attività di divulgazione scientifica corretta rivolte alle scuole e agli adulti.
<b>Finalità dell'azione</b>	È da prevedere la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente al rispetto e importanza dei rettili.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della sensibilità da parte degli escursionisti verso serpenti e rettili in generale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettiva realizzazione di incontri presso le scuole e distribuzione di materiali didattici/informativi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del Sito per il territorio di competenza, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+; Bandi INFEA/altri Finanziamenti Regionali o Provinciali specifici in ambito educativo.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	Gli Enti gestori dovranno dare comunicazione delle attività in programma presso scuole/ cittadinanza utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
<b>Allegati tecnici</b>	-

## **Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito**

### ***Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti***

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

### ***Attività venatoria e gestione faunistica***

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

### ***Altre attività***

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

*Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium*, *Calamagrostis corsica*, *Euphorbia spinosa subsp. ligustica*, *Festuca inops*, *Minuartia laricifolia subsp. ophiolitica*, *Notholaena marantae subsp. marantae*, *Robertia taraxacoides*, *Stachys recta subsp. serpentina*.